Anno XXXIX — Sabato 24 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 150

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL PROGETTO DI LEGGE
sulle maggiori spese militari

L'on. Sonnino seguita a dire di no

Roma, 23. — Presiede Marcora. Dopo le solite interrogazioni si procede alla discussione del disegno di legge: spese militari per l'esercizio 1904-1905.

Sonnino. Dice che il concetto che informò il consolidamento del bilancio della Guerra fu di incitare l'amministrazione a metter mano ad ardite riforme affine di trarre i mezzi pel miglioramento dei servizii deficienti; e l'amministrazione prese solenne impegno di fare ogni sforzo per trarre il massimo frutto dalle somme assegnate.

A questo impegno non si è saputo o voluto soddisfare.

L'oratore, continuando con voce cupa, esorta tutti ad uscire dalla presente instabilità e propone (ma, si affrètta a dire, separandosi dai radicali) una commissione di senatori e deputati che prenda in esame tutto quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione del regio esercito nel riguardo finanziario e militare e di riferirne nel più breve tempo possibile.

Il patriottismo della lesina

Guerci, intende limitarsi a brevi dichiarazioni. Ha grande simpatia pel nostro esercito eroico sempre nelle prove della guerra come nelle opere di carità, mirabile per disciplina ed abnegazione (*benissimo*). E' incompetente di quistioni tecniche ma di fronte ai dissensi dei competenti circa i presenti nostri ordinamenti militari e di fronte ai dubbi che questi dissensi hanno generato nel paese non può non esser favorevole alla proposta di una commissione autorevole che studi seriamente e spassionatamente il problema.

Luzzatto R., ai pari di coloro che ricordano i luttuosi tempi della dominazione straniera pone al di sopra di ogni altra considerazione la necessità della difesa nazionale (*bene*); ma come l'on. Guerci in presenza dei dissensi fra i competenti e dei dubbi fra essi manifestati non può essere favorevole al disegno di legge.

Di fronte alla lontana ma non impossibile eventualità di una guerra teme che i nostri ordinamenti non siano rispondenti al fine; è questo il problema degli ordinamenti che bisogna studiare e che invece non si osa affrontare risolutamente.

Ciò posto, l'oratore chiede al Governo se creda con sicura coscienza di continuare per questa via, oppure se non convenga prescindere dagli scopi della difesa interna provvedendo a questa altrimenti e far sì che l'esercito risponda unicamente, ma in modo veramente efficace, al fine supremo della difesa nazionale.

Per queste ragioni voterà contro.

Per la difesa orientale

Sacchi fa un lungo discorso in favore dell'inchiesta.

Brunialti ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo i proposti crediti militari insufficienti alla difesa dello Stato, specie della frontiera orientale, e non potendo avere fiducia che il Governo vi provveda con essi, passa all'ordine del giorno».

Osserva che il mirabile rifornimento economico della nostra nazione suscita facilmente la gelosia delle altre nazioni tanto più impellente è per noi dunque la necessità di apprestare le nostre difese. La indifferenza del Ministero Giolitti di fronte ai problemi della difesa fu cagione precipua della opposizione sua a quel Ministero.

Pensi il Governo alle terribili responsabilità che gli incomberebbero, quando scoppiando una guerra dalla parte dell'Adriatico la frontiera orientale fosse sguernita (*Interruzioni dell'on. Santini*). Avrebbe voluto che il ministro della guerra avesse chiesto al Presidente del Consiglio i fondi sufficienti.

Fortis dichiara che il Governo, solidale in questa come in ogni altra questione, ritiene sufficienti questi fondi.

Brunialti per parte sua ripete che li ritiene insufficienti e non può che vivamente deplorare l'abbandono in cui viene lasciata la difesa orientale.

Comandini repubblicano vuole un'inchiesta più grande di quella del Sacchi e di Sonnino.

La risposta vibrata del relatore
Gli scassinatori dell'esercito

Pais, relatore, non può nascondere il dolore che prova nel vedere che in Italia si discute l'esercito così minutamente e pertinacemente come in nessun altro paese. Guai se nel Giappone si fosse seguito l'esempio del Parlamento italiano!

Egli non crede che con l'approvare le spese per la Marina il Paese abbia fatto unn sforzo insuperabile, come non crede che, provveduto alla flotta, non sia più che necessario provvedere all'esercito, poichè da questo dipende essenzialmente la difesa di un paese.

Afferma che l'opposizione alle spese militari è effetto di un pregiudizio; e un pregiudizio è quello che molta parte della spesa si perda inutilmente. Egli esorta vivamente la Camera a circondare del suo affetto l'esercito, che è tanta parte del Paese e che ne rappresenta e ne sintetizza l'unità (*benissimo, bravo*).

Si augura che non abbiano ad affievolirsi quegli ideali che ci diedero dopo tanti secoli una patria libera ed indipendente (*benissimo*). Non è ufficio suo di pronunciarsi sulla proposta di un comitato d'indagini e di studi fatta dagli on. Sonnino e Sacchi.

Risponde ai varî oratori.

All'on. Brunialti risponde riconoscendo l'importanza delle sue osservazioni e si associa a lui nell'esortare il governo a rivolgere tutta la sua attenzione alla frontiera orientale, mentre affretta coi suoi voti il giorno in cui da quella parte la frontiera italiana possa essere difesa altrimenti che con forti di sbarramento.

Esorta quindi la Camera a provare il disegno di legge. (*vivissime approvazioni e congratulazioni*).

Todeshini convalidato

Presidente, comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Todeshini nel collegio di Gonzaga.

La seduta termina alle 19,15; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Il fatto doloroso della giornata è l'attitudine in cui persiste l'on. Sonnino rispetto alle spese militari. Si sperava dopo la manifestazione quasi unanime del partito liberale-conservatore in favore dei progetti militari che sarebbe avvenuta una risipiscenza. Invece il capo del centro insiste non solo nel negare il voto, ma si unisce ai radicali e ai socialisti per domandare un'inchiesta anche sull'esercito. Egli dice che non lo fa per i motivi e per gli scopi dei radicali e dei socialisti: e sarà benissimo. Ma egli fa il giuoco dei sovversivi, i quali — col pretesto di difendere l'erario — mirano a screditare l'esercito, con la stessa bestiale passione, con cui miravano a rovinare la marina.

L'on. Sonnino, che ha pure qualità straordinarie di uomo politico, si ostina a battere una strada che lo va isolando sempre più non solo nella Camera, e questo potrebbe forse più giovargli che nuocergli; ma lo distacca, e questo è il danno vero, coi suoi amici, sempre più dalle correnti vive del paese, che ha bisogno non di sentire dei critici ma di avere degli uomini d'azione.

E quelli che dicono che l'on. Sonnino fa così, sui grandi esempi del Parlamento inglese, sono male informati del Parlamento nostro e del paese che rappresenta, il quale si trova in condizioni ben diverse dall'Inghilterra.

La commemorazione al Senato

Roma, 23. — Nella seduta del Senato oggi il senatore Cadolini ha preso la parola per commemorare Giuseppe Mazzini.

Il Presidente Canonico gli rispose:

« Il Senato non può che associarsi vivamente alle nobili parole testè pronunciate, trattandosi d'un uomo la cui figura campeggia ora al disopra dei partiti e delle passioni politiche, simbolo precursore dell'unità italiana, da Giuseppe Mazzini voluta, nei tempi in cui anche i più ardenti patriotti non la credevano possibile. Tale è la gloria di Giuseppe Mazzini, a cui rese omaggio l'amato Sovrano, onorando con la sua presenza la commemorazione solenne che ieri venne fatta al Collegio Romano » (*approvazioni*).

L'on. Finocchiaro-Aprile infine si associa con nobili parole alla commemorazione a nome del Governo. Egli ha sopratutto insistito nell'illustrare l'unanimità dell'omaggio di riverenza e di gratitudine che tutta Italia ha voluto rendere al grande Genovese.

Un'intervista con Chimirri
sull'Enciclica del Papa

Roma, 23. — Intervistai l'on. Chimirri autorevole deputato di destra intorno all'enciclica del Papa.

Egli mi espresse le idee divise da tutti i deputati liberali conservatori e mi disse che l'enciclica eserciterà una benefica influenza nel paese. La partecipazione dei cattolici alla politica gioverà ad integrarla col equilibrarla dentro e fuori del Parlamento. Nel Parlamento completerà la rappresentanza delle idee che si agitano nel paese, fuori del Parlamento consoliderà l'unità morale della patria, rafforzerà le istituzioni raccogliendo intorno ad esse tutti gli elementi d'ordine.

Dobbiamo ritenere che l'intervento dei cattolici alle urne manderà alla Camera persone dabbene e sinceramente devote alla Patria e al Re.

La società dei telefoni di Venezia
ha vinto la causa contro il Governo

Roma, 23. — La IV Sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza che annulla il decreto del 13 febbraio 1904 del Ministro delle poste revocante la concessione data alla Società generale dei telefoni per l'esercizio della rete urbana di Venezia ed incamerante la cauzione di lire 14 mila.

UN DELITTO IN AMERICA
La catastrofe del direttissimo americano

Londra 23. — Il *Times* riceve da New York, 22:

« Gli impiegati della ferrovia affermano in modo positivo che la catastrofe del direttissimo Chicago-New York è da attribuirsi ad un delitto e che uno scambio è stato volontariamente spostato. In seguito a ciò il treno è deviato ed è entrato nella stazione merci.

« Gli stessi impiegati adducono parecchi fatti per sostenere là loro opinione. Ma il pubblico aspetterà delle prove prima di esser convinto che la catastrofe non debba invece essere attribuita alla negligenza e alla mancanza di metodo nell'esercizio delle ferrovie americane.

« Ventuna persone, fra cui parecchie assai note, furono uccise; i feriti sono 444. Fra i morti sono . il signor Iohn Bennett, uno degli avvocati più noti di New York ed il sig. Arcibaldo Head di Londra ».

NECROLOGIO

Dopo lunga agonia è morto ieri il dottor *Carlo Landriani* direttore della *Perseveranza* fino dal 1870, quando successe a Bonghi. Di questo giornalista incomparabile, amato e stimato da tutti, dicemmo giovedì ed ora non ci resta che inviare le nostre sincere condoglianze alla famiglia e ai colleghi della *Perseveranza* che perdono in lui il maestro e il padre.

— Per finire.

Si erano incontrati in ferrovia, e uno si mostrava molto gentile offrendo sigari, fiammiferi, giornali. Scesero nella stessa città, e quando uno nominò l'albergo a cui voleva andare, l'altro insistette: «Ma che albergo! Venite a casa mia; sarò ben lieto di ospitarvi ».

Il primo rimase sbalordito di queste gentilezze così straordinarie, e finì col domandargliene, nel modo migliore che poteva, la ragione.

— Ecco... mia moglie dice cge io sono il più brutto uomo del mondo; e io desidero che possa dare un'occhiata, almeno un'occhiata, a voi.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

CRONACA PROVINCIALE

Grandinate devastatrici
in Provincia
DANNI RILEVANTI

Da più parti della Provincia ci giungono gravi notizie del furioso temporale scatenatosi ieri con forti grandinate che portarono ovunque la desolazione. Raccogliamo le informazioni.

Da Codroipo ci scrivono in data 23:

Oggi verso le undici e un quarto si scatenò nella plaga comprendente Codroipo, S. Martino, Muscletto, Roveredo, Varmo e gli altri paesi fino al Tagliamento, un temporale che fu un vero flagello.

La grandine scese grossissima e con estrema violenza per un buon quarto d'ora portando ovunque la più completa devastazione.

E' una desolazione vedere come sono ridotti i campi dianzi così rigogliosi e promettenti.

Pare di essere nel più crudo inverno! Non una foglia è rimasta sulle viti e sugli alberi fruttiferi.

Il frumento e tutto pigiato nel terreno ed i campi sono trasformati in strati di inutile paglia giallastra.

I chicchi della grandine erano così grossi che furono rinvenuti animali uccisi e fra questi parecchie lepri morte o colle gambe rotte.

I danni di questa fiera grandinata che nei ricordi dei nostri vecchi non trova confronto, sono incalcolabili.

I contadini sono avviliti.

Un fulmine si è scaricato sul filo telefonico — un altro a Gradisca di Sedegliano nella casa dei coniugi Luigi e Santa Mauro.

Essi durante il temporale si trovavano in camera; il fulmine scoppiò quando la donna stava chiudendo le imposte di una finestra.

Marito e moglie caddero tramortiti a terra.

Per qualcqe tempo rimasero immobili.

Si chiamò il medico del Comune il quale prestò le prime cure in seguito alle quali i due colpiti, ripresero i sensi ed il movimento del corpo.

Visitai qualche paese colpito dalla tempesta; a Jutizzo e Roveredo di Varmo i raccolti si possono ritenere quasi completamente perduti.

Forti danni la tempesta ha recato a Varmo.

Da Latisana ci scrivono in data 23:

Oggi nei comuni di Precenicco, Palazzolo e Rivarotta la grandine ha devastato tutta la campagna.

I danni sono incalcolabili.

Da Cividale ci scrivono in data 23:

Oggi verso mezzogiorno scoppiò nelle nostre vicinanze, un terribile temporale, con grandine e nubifragi.

Alle ore 22 1|2 si scatenò un altro, cominciato con grandine sola, che ebbe per fortuna, breve durata.

Inutile dire che le campagne soffersero gravi danni.

Le località maggiormente danneggiate sono Ronchi di Gagliano, Rualis, Ronchi di S. Anna e Bernasacco, seguendo poi in linea retta verso S. E. Anche l'ubertoso *Collio* fu tremendamente battuto dal terribile elemento.

Da Gemona ci scrivono in data 23:

Oggi alle 3 del pomeriggio è caduta abbondantissima la grandine. Per un buon quarto d'ora cadde violenta e grossa come noci, forando gli ombrelli di molti passanti, frantumando i vetri delle serre e delle verande, spogliando crudelmente le viti e gli alberi fruttiferi.

La campagna rigogliosa, gli alberi fruttiferi e le viti sono ridotti in istato compassionevole. Il tempo è ancora minaccioso.

Da Pordenone ci scrivono in data 23:

Oggi verso il tocco si è scatenato un furioso temporale.

La grandine devastò la campagna nel territorio del nostro Comune verso la dogana; flagellò Valle e Villanova (Vallenoncello); recò gravissimi danni a Piagno, Corva e Tiezzo (Azzano X); Porcia e la frazione di Palse, Prata, nonchè Cecchini e Visinale (Pasiano)

I danni variano da un minimo del 40 a un massimo dell'80 per cento. A Valle del 100 per cento!

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Elezioni provinciali

Ci scrivono in data 23:

Finalmente siamo giunti a sapere qualche cosa in punto alle elezioni Provinciali. Dunque intanto premettiamo che non vi sarà lotta perchè i nomi proposti rappresentando un vero valore gli avversari non poterono trovare persone da controporre, ed ecco i nomi dei candidati a

Co. Burovich Nicolò rielezione
Dott. Pio Morassutti, nuova elez.

Del primo non occorre che parliamo perchè già troppo conosciuto per un solerte ed onesto amministratore.

Del secondo, che occupa la carica di Sindaco, a tutti sono note le benemerenze ed il vivo ingegno, perchè possiamo affermare che essi sapranno con onore rappresentare gli interessi del loro paese. *Guido von Penner*

Da CORDENONS
Ciclisti pericolosi e villani

Ci scrivono in data 23:

Tutte le sere escono dal Cotonificio Makò di Cordenons alcuni operai dimoranti a Torre, i quali in bicicletta si slanciano a corsa sfrenata verso le loro case, con continuo e grave rischio di tutte quelle povere operaie che in quella stessa ora escono dal Cotonificio Veneziano di Torre e ritornano a Cordenons. Non è molto che uno di quei mascalzoni investì una vecchia operaia, lanciandola a terra e facendole riportare non leggere ferite. E il mascalzone non si degnò di scendere, ma sghignazzando si allontanò.

L'altra sera, martedì 20 corrente, un buon operaio del Cotonificio Veneziano, certo Tombazzi Angelo fu Vincenzo, se ne ritornava stanco verso Cordenons. Sfortuna volle che egli incontrasse i soliti ciclisti da strapazzo che, usciti dal Cotonificio Makò, sfrenatamente correvano verso Torre, cantando il famoso Inno.

Uno di essi, del quale si conosce il nome, investì il povero Tombazzi, lo gettò a terra, e, come il solito, vigliaccamente scappò.

Il Tombazzi riportò lesioni abbastanza gravi, giudicate guaribili in giorni 12.

E ieri quel ciclista cialtrone, incontrato il Tombazzi, lo indicò ai suoi compagni, e tutti assieme lo fecero oggetto di scherno e di derisione.

E' questa l'educazione socialista di quei cantori dell'Inno turatiano?

Da S. MARIA LA LONGA
Gravissime ustioni

Ci scrivono in data 23:

Ieri verso la mezzanotte certo Zorzenon Giuseppe di qui, addetto all'essicatura bozzoli, era intento colla propria moglie a riempire di petrolio un fanale, senza prima averlo spento.

Il petrolio subito s'infiammò attaccandosi alle di lui vesti. Se non fosse stato prontamente soccorso sarebbe certo rimasto carbonizzato.

Le ustioni sono molto gravi, segnatamente quelle riportate alla testa, e purtroppo rimarrà anche deturpato.

Il disgraziato fu trasportato all'Ospitale.

Da MARTIGNACCO
Grave disgrazia

Ci scrivono in data 23:

L'altra sera il possidente Valentino Zucchiati di Martignacco si era recato al mulino per far macinare un sacco di granone. Mentre aspettava nel cortile la macinatura, un suo amico certo Ugo Bidini preso il cavallo per le briglie gli fece fare un giro per la corte.

Per lo svolto troppo repentino il veicolo si rovesciò e lo Zucchiati cadde al suolo ferendosi gravemente al capo.

Fu trasportato a casa sua; il poveretto versa in condizioni assai gravi.

Da GEMONA
Ragazzo disgraziato

Ci scrivono in data 23:

Il ragazzo Giovanni Ellero, figlio della guardia comunale, giocando sul piazzale del Duomo scivolò sul lastricato troppo levigato che mette alla porta principale della chiesa, e si ruppe l'ulna ed il radio dell'avambraccio destro. Fu medicato dal dott. Comessatti.

Da SACILE
Una gamba rotta

Ci scrivono in data 23:

Questa mattina certo Ernesto Pegolo addetto alla fornitura militare sotto la ditta Camilotti cadde da un'armatura dall'altezza di circa tre metri riportando la frattura della gamba destra in due posti e cioè al collo del piede e sotto il ginocchio.

Da MORTEGLIANO
Un asino che addenta un bambino
Il padre gli sega il capo

Ci scrivono in data 23:

Il contadino Luigi Di Giusto aveva lasciato momentaneamente il proprio figlio Giovannino, d'anni 2, sulla soglia della stalla, ove si trovava un asino.

L'animale tormentato dalle mosche, spezzò la funicella, uscì dalla stalla e addentò con violenza un piede del piccino.

Alle grida di questo accorse il padre, il quale, presa una sega, cominciò a segare il collo della bestia, sperando che lasciasse il piedino.

Ma l'asino non volle cedere, ed allora il Di Giusto gli segò la testa.

Il bambino fu subito curato e ne avrà per parecchio tempo.

La disgrazia di un motociclista causata da un monellaccio

Il sig. Guido Meneghini direttore della filanda Brunich, ritornava l'altro ieri da Castions in motocicletta.

A un chilometro fuori del paese uscì dalla propria casa un ragazzo con un cane in braccio e avvicinatosi, al passaggio del Meneghini glielo slanciò davanti.

La motocicletta gli passò sopra ed il Meneghini stramazzò a terra rompendosi il braccio destro, e riportando parecchie contusioni alla faccia, al ventre e ad una gamba.

Rialzatosi tutto sanguinante, alla meglio si portò a casa dove venne chiamato d'urgenza il medico.

Il Meneghini sporse querela contro il padre del ragazzo.

Da MEDUN
Suicidio per annegamento

Ci scrivono in data 23:

Ieri verso le nove il bracciante Luigi Mian, detto Panet, sessantacinquenne, si gettava a scopo suicida nel torrente Meduna, in territorio di Cavasso e vi trovava la morte.

Venne pescato il cadavere, che, dopo il sopraluogo dei R.R. Carabinieri, fu alle 5 di sera trasportato nella cella mortuaria del cimitero, in attesa delle disposizioni giudiziarie.

La causa che spinse l'infelice al disperato proposito, sembra debba ricercarsi in dispiaceri domestici.

Da MANIAGO
Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 23:

L'altra sera verso le 8, mentre certo Angelo Pagura, di anni 56 si trovava su un alto gelso, a cogliere della foglia per bachi, malauguratamente ebbe a cadere in sì malo modo da fratturarsi il cranio alla tempia destra. Il poveretto restò morto.

E così la povera famiglia anzichè la risorsa di un buon raccolto di bozzoli si vede strappato il suo principale sostegno!

DALLA CARNIA
Da AMPEZZO
All'Asilo infantile - Arrivo di militari

Ci scrivono in data 23:

Giovedì prossimo festa di S. Pietro nella sala della Pretura avrà luogo una mostra di doni il di cui ricavato verrà devoluto a beneficio dell'Asilo infantile.

Gli oggetti fin d'ora raccolti sono parecchi, molti dei quali di valore e di qualche pregio artistico.

Quindi la mostra promette di riuscire interessante e darà un buon esito finanziario.

**

Sono arrivate ad Ampezzo le nuove truppe dei corpi di fanteria e dei bersaglieri, le quali saranno aggregate al 14° reggim. d'artiglieria da montagna qui residente per prender parte alle esercitazioni che verranno fatte nel p. v. luglio in Rozzo, ove avrà luogo il concentramento di tutte le batterie di artiglieria disseminate lungo le nostre Alpi.

Ieri pure, proveniente da Lorenzago e per il valico dal Mauria, giunse ad Ampezzo un maggiore del medesimo corpo allo scopo d'ispezionare le truppe qui accantonate e quelle di Villa Santina.

MERCATI DELLA SETTIMANA

(In *corsivo* sono scritti i mercati di bestiame; gli altri sono di soli merci e derrate).

Lunedì 26. — *Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Cormons,* Azzano X, Maniago, Rivignano, Tarcento.

Martedì 27. — *Martignacco, Cormons,* Codroipo, Udine.

Mercoledì 28. — *Mortegliano, Sacile, Venzone,* Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento, Travesio.

Giovedì 29. — *Tarcento,* Cividale, Rivignano, Udine.

Venerdì 30. — *Conegliano, Cormons,* Bertiolo, Palmanova, Rosazzo, S. Vito al Tagliamento, Tarcento.

Sabato 1. — *Pagnacco, Pordenone,* Cividale, S. Daniele, Spilimbergo, Udine.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 giugno ore 8 Termometro 17.1
Minima aperto notte 11.7 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 26.1 Minima 19.7
Media: 24.75 Acqua caduta ml. 12

Le deliberazioni della Giunta
Per la passerella che mette alla Stazione passeranno le carrozze

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato, autorizzando la spesa conseguente, di provvedere all'impianto della luce a gas nella caserma delle guardie di Città.

— Ha stabilito (*finalmente*) le modalità per il passaggio delle carrozze sulla passerella in Viale Teobaldo Ciconi, mantenendo il carattere di barriera di ripulsa.

— Ha deliberato di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, la proposta di vendita di un terreno di proprietà del Legato Tullio in Monfalcone sul Viale di accesso al bacino navigabile.

— Ha deliberato di offrire alla Società dei Reduci l'uso di una sala del Castello da adibirsi alla conservazione di oggetti relativi al risorgimento Nazionale.

La commemorazione di Mazzini
Un telegramma del Sindaco di Udine a quello di Genova

Il Sindaco di Udine ha inviato al Sindaco di Genova il seguente dispaccio di risposta a quello ieri pubblicato:

Sindaco — Genova

Udine associandosi al solenne unanime omaggio del popolo d'Italia tributato a Giuseppe Mazzini si unisce a Genova col pensiero riverente a lui nel grido di «Viva l'Italia».

Sindaco *Pecile*

Camera di Commercio
Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha risposto nel modo seguente ai quesiti fattigli da questa Camera di commercio:

Durata del lavoro. — Per durata del lavoro deve intendersi quella del lavoro effettivamente prestato nello stabilimento dal fanciullo, e cioè il tempo che decorre dal momento dell'entrata nell'opificio, al momento della uscita da esso, escluso il tempo dato al riposo intermedio prescritto, durante il quale naturalmente nessun lavoro viene compiuto.

Riposi. — Il Comitato permanente del Lavoro ha ritenuto che si possa consentire alla divisione del riposo intermedio in due soli periodi, respingendo qualsiasi ulteriore suddivisione.

Libretti di lavoro. — Sentito l'avviso del Comitato permanente del Lavoro il Ministero riafferma la massima che sono escluse dall'obbligo di provvedersi del libretto di lavoro le donne minorenni già occupate all'atto in cui andò in vigore la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

In questo senso furono date istruzioni alla locale R. Prefettura.

FESTA MILITARE
al 24° Cavalleggeri « Vicenza »

Ieri i baldi cavalleggeri del 24° reggimento « Vicenza » erano in festa per la ricorrenza del diciottesimo anniversario della formazione del reggimento.

La solennità ebbe carattere intimo e si può dire che fu una festa di famiglia.

Il bellissimo giardino della Caserma di S. Agostino era addirittura trasformato sotto i numerosi trofei di bandiere intrecciate con moschetti con sciabole e con rivoltelle.

Tutto all'ingiro gran fascie tricolori davano all'ambiente un addobbo di bellissimo effetto.

Alla mattina il Colonnello cav. Pirozzi passò in rivista il reggimento e quindi pronunciò un elevato nobilissimo discorso d'occasione ispirato ai più puri sentimenti di amor patrio e di devozione alla dinastia.

Nel pomeriggio seguì nel cortile un banchetto dei soldati e sottufficiali al quale intervenne anche il signor Colonnello che brindò alla prosperità e al glorioso avvenire del reggimento e quindi toccò il bicchiere col sottufficiale più anziano del reggimento.

Dopo il banchetto la brava banda eseguì un attraente programma.

Alla sera tutto il quartiere era artisticamente illuminato.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20.30 alle 22:

1. VICENTI: *Marcia Militare*
2. GRIEG: *Preghiera e danza da Tempio*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Soirée d'Ete*
4. BOITO: Fantasmagoria *Mefistofele*
5. CANTI: Operetta *La nuova Befana*
6. BERGER: Polka *I monelli di Parigi*

IL MALTEMPO
La burrasca di S. Giovanni

Come pubblichiamo nella Cronaca Provinciale, quella di ieri fu invero una giornataccia climaterica, e se lo sanno i possidenti e gli agricoltori che ebbero tutto il raccolto perduto per le grandinate devastatrici.

Anche in città fu un succedersi di acquazzoni con forti scariche elettriche.

Non cadde però grandine.

Oggi il tempo è ancora minaccioso, spira un forte vento e la temperatura è alquanto abbassata.

La burrasca di S. Giovanni ha proprio voluto farsi sentire.

Unione Velocipedistica Udinese - Sezione Audax
Gite ciclistiche

I soci dell'*Audax* e quelli aspiranti sono invitati a prendere parte alla marcia d'allenamento già stabilita dal programma sportivo col seguente itinerario:

Udine - Basagliapenta - S. Daniele - Osoppo - Artegna - Tricesimo - Udine, (Km. 75 in ore 5.15.)

Partenza alle ore 14 1|2 dalla sede Albergo « Al Telegrafo ».

I soci dell'U. V. U. sono invitati a una gita sociale col seguente itinerario:

Udine - Tricesimo - Artegna Tricesimo - Udine.

(Incontro della squadra Audax ad Artegna).

Partenza ore 15 dalla sede Albergo « Al Telegrafo ».

L'avv. Sandrini nominato cavaliere

Ieri è pervenuto all'egregio avvocato Sandrini, già giudice presso il nostro Tribunale ed ora collocato a riposo col titolo di Presidente, il decreto di nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio magistrato, che dal 1866 in poi amministrò la giustizia, e che fu il primo sindaco di Sesto al Reghena mandiamo i nostri augurii più sentiti per la meritata onorificenza.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del sigonr Gio. Batta Angeli la moglie ed i figli del defunto inviarono all'Associazione « Scuola e famiglia » lire 200.

La istituzione, che dalla generosità della benemerita Famiglia Angeli-Pegolo tanti benefici continuamente riceve, con animo riconoscente ringrazia.

S. Giovanni. Oggi è la festa di S. Giovanni Battista. A tutti gli amici e lettori che portano questi nomi mandiamo i nostri affettuosi augurii.

Ferita al labbro. Il ragazzo Luigi Orlando, d'anni 13, contadino, di Attimis, ricevette un calcio da un cavallo, che gli cagionò una ferita lacero contusa al labbro superiore con frattura incompleta del mascellare superiore.

All'ospitale, dove fu accolto di urgenza, venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

Negrologio. Il giorno di S. Giovanni che voleva segnare una gran festa per la spettabile famiglia Angeli, è invece oggi giorno di pianto e di lutto.

E' morto stamane alle 5 e mezzo il sig. Giovanni Battista Angeli. Aveva 77 anni ed era uomo che accoppiava ad una notevole abilità nei commerci un carattere gioviale ed allegro.

Era conosciutissimo e molto stimato in città.

Alla vedova alle figlie, al genero capitano Abignente e ai parenti tutti, inviamo le più vive condoglianze.

E' stato perduto un ciondolo d'oro da catena giovedì scorso.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio di questo giornale ove avrà competente mancia.

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia Marionettistica Gorno Dell'Acqua

Questa sera spettacolo brillantissimo. Si darà la commedia in 2 atti: *Facanapa finto Giove.*

Seguiranno la presentazione del fantoccio: *La gran mere Gigon* e lo scherzo comico-cantante in un atto *Amore e Polenta.* Chiudera lo spettacolo la pantomima inglese in 4 quadri: *La fortuna di Pierrott.* Domani domenica spettacolo variato.

ELEZIONI PROVINCIALI DEL 1° MANDAMENTO DI UDINE

Elettori,

Nella ferma convinzione che sereni debbano svolgersi i dibattiti amministrativi, in paese dove le Istituzioni assicurano ampia libertà per tutti, Vi proponiamo per il Consiglio della Provincia tre uomini che hanno sempre dato prova di avere della vita pubblica un concetto elevato e fecondo di bene:

Morelli de Rossi Giuseppe Perito Agronomo
Renier Ignazio Avvocato
Spezzotti Luigi Industriale

Eleggendoli, Voi darete al governo della Provincia tre consiglieri che, per la vigoria della mente e la specchiata rettitudine della vita, avranno la fiducia e l'estimazione di tutti e che a quella amministrazione daranno volonterosi tutta l'opera loro, con un solo scopo e con un solo pensiero: l'adempimento di un alto dovere, il maggior bene del nostro Friuli.

IL COMITATO

Nimis Alessandro - Cogoi Celeste - Pittini Girolamo - Merzagora cav. Giovanni - Da Ros Antonio - Ronchi co. comm. avv. Gio. Andrea - Rigo Giacomo - Del Negro Michele - Valussi ing. Odorico - Turco Francesco - Madella Felice - Schiavi avv. cav. C. Luigi - Orter Francesco - Agosto Antonio - Toffoletti ing. Antonio - Giacomelli gen. comm. Sante - Orlando Domenico - del Torso nob. dott. Enrico - Mulinaris Giuseppe - Ceron Pietro - Biasutti dott. Giuseppe - Antonini avv. cav. Gio. Batta - Nigris Giuseppe - Cosceani avv. Pietro - Tonini Gabriele - Linussa avv. Pietro - De Candido Domenico - Calligaris Giuseppe - di Prampero co. comm. Antonino - Pellegrini Angelo - di Trento co. cav. uff. Antonio - Rigo Giuseppe - Sartogo avv. Ottavo - Del Fabbro Pietro - Schiavi Giuseppe - Orgnani Martina nob. ing. Lodovico - Madella rag. Mario - Deciani co. dott. cav. Francesco - Zilotti Giovanni - Linussa dott. Eugenio - Passalenti Angelo - Bossi avv. cav. Gio. Batta - Piussi Pietro - Urbanis dott. cav. Giuseppe - Tullio Pietro — Measso avv. cav. Antonio - Papa Francesco - Orgnani nob. ing. Massimiliano - Bob Celeste - Ottavi cav. ing. Roberto - Battistoni Gio. Batta - di Caporiacco co. dott. Gino - Rigo Francesco - De Luca Teodoro - Della Rovere avv. cav. Gio. Batta - Angeli Angelino G. - Serafini Costantino - Locatelli nob. Omero - Orgnani nob. Antonio - Andreoli Francesco - Canciani dott. Luigi - Re Lodovico - Burghart cav. Rodolfo - Manzano Beniamino - Mamoli nob. dott. Giorgio - Angeli Gio. Batta - Capsoni dott. Urbano - Agosto Luigi - Brida Aristide - Orgnani Martina nob. dott. Ettore - Periotti Clemente - Biasutti ing. Giulio - Calligaris Alberto - Volpe Gio. Batta - Zanini Cesare - Asquini Gio. Batta - De Pauli Gio. Batta - Nigris Giovanni - Schiavi ing. Mosè - Doretti avv. Giuseppe - Zanelli Giovanni.

Le prove fatte dall'ing. Cudugnello

L'*Adriatico* in un breve ma sentito articolo di raccomandazione dei candidati radicali « dice che i maggiori strali » degli avversari si appuntano contro » l'ing. Cudugnello, per l'opera efficace » e pel valore da lui spiegato quale as» sessore democratico del comune ».

L'efficacia dell'opera di assessore comunale dell'ingegnere Cudugnello la si è vista in una grande questione e in una grande opera.

Ricordiamo. Dopo essere andato a Milano e altrove a studiare la questione dell'illuminazione, d'accordo con la Giunta, l'assessore Cudugnello presentò quei quattro progetti per l'illuminazione pubblica, raccomandando la municipalizzazione con gerenza. Ebbene quale fu la sua efficacia? Egli, l'assessore competente, non seppe prima impedire che si votasse l'appalto, voluto dai consiglieri avvocati, poi non seppe ottenere che si approvasse la municipalizzazione e lasciò passare quel progetto dell'officina elettrica che rappresenta una relativamente enorme spesa pel comune, senza mai aver speranza di rivalersi e senza alcun vantaggio pei consumatori, consegnati mani e piedi al monopolio privato. Dove fu l'efficacia nell'ing. Cudugnello? Non certamente in una questione da cui dipendeva l'avvenire delle finanze comunali e che fu impostata, discussa, deliberata nel modo più confuso e tumultuario, non degno di persone serene, bene informate e sinceramente convinte.

Ma l'ing. Cudugnello ha mostrato la sua efficacia nel grande lavoro pubblico, da lui ex-novo presentato e presieduto, vogliamo dire nella costruzione del Palazzo delle Scuole?

Non vogliamo ripetere una storia notissima, non più impugnata da alcuno — vale a dire che l'edificio costa molto ma molto di più del preventivo e che non si riesce dopo un anno e più a farne la liquidazione.

E l'assessore Cudugnello diceva che la si sarebbe fatta entro qualche settimana!

E' in queste due questioni (abbiamo scelto le più importanti) del comune, che si è palesato il valore amministrativo dell'ing. Cudugello? E per questa bella prova di sapienza tecnica fatta al comune che la città di Udine deve mandare l'ing. Cudugnello nel consiglio della provincia?

La risposta degli elettori non può essere dubbia. Gli elettori udinesi sono troppo intelligenti e indipendenti per prestarsi a dare col loro voto un attestato di benemerenza a chi ha lasciato quella dolorosa eredità nel Comune e fra i contribuenti.

Gli altri due

Degli altri due candidati radicali quando si è detto che sono due brave persone, senza alcuna competenza amministrativa si è detto tutto.

Aggiungasi che il prof. Manzini insegna a Sassari o a Siena, insomma in una lontana università del Regno: e che perciò o deve trascurare l'insegnamento (sia pure per breve tempo) o trascurare la carica pubblica. Si tratta d'una mezza incompatibilità.

La lista socialista

I socialisti intransigenti, in una adunanza tenuta iersera, hanno deliberato di portare la seguente lista: Demetrio Vendruscolo operaio, Carlo Cosmi maestro, Savi Lodovico macchinista.

I corrispondenti dei giornali radicali veneziani, a cui fu comunicata la deliberazione e la lista, si rifiutarono di darne notizia ai loro giornali, mostrando così di subire la volontà di sedicenti spiriti avanzati, che appena possono ricorrono a queste indegne gherminelle.

Costoro sono quegli stessi che protestano quando il governo, per ragione di Stato, sequestra i dispacci — ed essi fanno sequestrare le informazioni, per ritardare la marcia della verità!

Spettacolo edificante!

Tutti sanno anche a Udine che fra *Gazzettino* e *Giornaletto* esiste una guerra feroce, essendo questo venuto al mondo per scalzare quell'altro: *ceci tuerá cela,* dicono i francesi. Non passa settimana che nelle cronache di Udine avvenga fra di loro uno scambio dei più conditi vituperii. Che più? Perfino i rivenditori dei due giornali s'azzuffano e portano le loro querele in pretura.

Data questa posizione di duellanti è possibile immaginare che i due giornali servano, non allo stesso programma, che questo potrebbe darsi, (visto che il *Giornaletto* mira a scalzare il *Gazzettino*), ma alle stesse persone? Eppure è così.

E voi vedrete ad ogni elezione che gli amici politici udinesi del direttore dell'*Adriatico* trovano la più calda difesa nelle colonne del *Gazzettino* il quale canta all'unisono col *Giornaletto.*

Si potrebbe dunque concludere, in omaggio ai caratteri di questa stampa che se la palanca la divide, la politica li riunisce.

ANDATE A VOTARE!

Del valore dei nostri candidati nessuno dubita. La loro presentazione fu accolta con le più cordiali attestazioni di compiacenza; da ogni parte vengono parole di simpatia per questi egregi.

E noi confidiamo che alle parole seguiranno i fatti. Vale a dire che i liberali d'ogni gradazione e tutti i liberi cittadini insofferenti d'un'amministrazione spensierata e antidemocratica, vorranno dare il voto ai candidati liberali.

Coloro che, con questo o quel pretesto, rimangono lontani dalle urne, mancano al primo dovere dei cittadini.

I presidenti delle Sezioni elettorali

Diamo l'elenco dei magistrati che presiederanno domani i tredici seggi elettorali:

Sez. I. Fiorasi cav. Domenico Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.
Sez. II. Zanutta Nicolò Giudice del Tribunale di Udine.
Sez. III. Antiga Pietro id. id.
Sez. IV. Zimparo Francesco id. id.
Sez. V. Contin Giuseppe id. id.
Sez. VI. Solmi Giuseppe id. id.
Sez. VII. Manara Enrico id. id.
Sez. VIII. Canoserra Giuseppe id. id.
Sez. IX. Turchetti Giuseppe id. id.
Sez. X. Goffardi Ermenegildo id. di Pordenone.
Sez. XI. B[illegible] Francesco id. id.
Sez. XII. Tatulli Emanuele Pretore di Tarcento.
Sez. XIII. Torresini Carlo Aggiunto presso la R. Procura di Udine.

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

A Latisana

Nel mandamento di *Latisana* i liberali voteranno per l'avvocato Cesare Morossi, consigliere uscente per sorteggio. L'avv. Morossi è non solo uomo di fede schietta liberale, ma di mente fervida e colta. Egli ha reso notevoli servigi all'amministrazione provinciale. La sua rielezione, combattuta dalle piccole ambizioni impotenti, è certa.

A San Vito al Tagliamento

(*Per S. Vito al Tagliamento vedere la lettera del nostro corrispondente nella I pagina.*)

A Tarcento

Ci scrivono in data 22:

Per le prossime elezioni amministrative che avranno luogo domenica 2 giugno pare sarà portato quale candidato al consiglio provinciale il nostro egregio Sindaco sig. Vincenzo Armellini. Corre voce anche che non sia alieno dall'accettare l'incarico.

Si fa pure il nome del candidato che i *popolari* opporranno. Ma di ciò ad altra mir.

A Sacile

riportano i due consiglieri uscenti Lacchin e Cavarzerani che non hanno seri competitori.

Roosevelt e la flotta
Come parla un democratico

Williamstown (Massachusetts) 23. — Il presidente Roosevelt tenne un discorso nel quale disse che sarebbe più lieto se la nazione rinunziasse alla dottrina di Monroe e al canale di Panama piuttosto che trascurare gli unici mezzi che possono fare degno un popolo della stima degli altri popoli. L'America deve continuare la costruzione delle navi e mantenere la flotta all'apice della sua potenzialità o non deve rinunciare ad essere una grande nazione.

Voci di guerra in Europa
Un monito della Germania

Berlino 23. — La *National Zeitung* pubblica un comunicato uffioioso, in cui rileva che la nota francese, pervenuta ieri a Berlino, è intonata più alle idee di Delcassè e del gruppo coloniale che a quelle di Rouvier. E poichè si parla a Parigi di apprestamenti militare, il giornale berlinese dice che non può credere la Francia voglia accingersi ad un giuoco che potrebbe diventare pericoloso.

La lotta fra la Corona e il Parlamento in Ungheria

Budapest, 23. — Il «Il Corr. Bureau ungherese» pubblica il seguente comunicato ufficiale: Il regio Governo ungarico deliberò il 22 di dimettersi; dopo di che il presidente dei ministri, bar. Fejervary rassegnò a S. M. imperiale e reale apostolica le dimissioni. Il re mediante sovrana risoluzione in data di Bruck, 23, non accolse la domanda di dimissioni.

Il bar. Fejervary è giunto qui stasera alle 9, e subito si riunì il Consiglio dei ministri.

LA RESISTENZA PASSIVA

Koloszvar, 23. — Nella sua odierna seduta la Giunta municipale decise di invitare gli impiegati municipali e l'esecutivo a non obbedire agli ordini del Governo non parlamentare perciò che concerne l'incasso delle imposte e la leva.

Il Municipio vieterà in ogni modo la esecuzione degli ordini del Governo. Gli impiegati dovranno essere difesi contro ogni attacco e contro ogni danno, che dovessero colpirli per l'opera loro a tutela delle costituzione.

Alla vigilia di un'altra Mukden?

Londra, 23. — Il corrispondente da Tokio del «Daily Telegraph» comunica che in seguito alle condizioni atmosferiche l'orizzonte è molto limitato. La situazione è in tutto e per tutto identica a quella della battaglia di Mukden. I russi si ritirano in confusione. Parecchie piazze importanti sono state occupate dai giapponesi. Lo stesso corrispondente telegrafa inoltre: Il ponte sul Telin, quello sul Kanyuan e parecchi altri ponti sono stati completamente riparati. Le truppe del genio giapponesi hanno lavorato con una costanza ed una abilità ammirevoli.

Le barricate in Polonia

Varsavia, 23. — A Lodz la situazione è gravissima. La folla è in aperta rivoluzione. Una folla straordinaria in preda alla più viva eccitazione gira per le vie. La truppa fa fuoco sulla folla.

Vi sono già molti feriti. La polizia è impotente.

Pietroburgo, 23. — Secondo notizie private da Lodz, avvengono colà dei combattimenti nelle vie. Si erigono barricate, che la truppa non può prendere che d'assalto. Furono uccise cinquanta persone e ferite duecento. Regna lo sciopero generale. Si dice che sarà proclamato lo stato d'assedio.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 2.20, 2.50, 3, 3.10, 3.15, 3.30.
Doppi: L. 1.30.
Scarti: L. 1.25, 1.28, 1.30, 1.40 1.60.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle 6 pom. spirava dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi

RIZZI ENRICO
d'anni 48.

La moglie, i figli e i parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 24 giugno 1905.

I funerali seguiranno stasera alle 6 pom. partendo dal piazzale dall'Ospitale civile.

Ringraziamento

Clementina Pivetta ved. Clanfer porge i più sentiti ringraziamenti del cuore, ed in particolar modo al R. Intendente ed Impiegati tutti di Finanza, alla Società Reduci e Veterani ed a tutte infine le altre gentili persone che colla loro presenza ed in tutti i modi concorsero ad onorare, ieri, la memoria del suo ben amato Giovanni, dimostrazione questa di saldo affetto ed amicizia per il defunto, che a tanti in vita era legato e che per la vedova ora rimase di grande conforto per lenire in parte il suo immenso dolore.

Municipio di Udine

Sino al 15 luglio p. v. è aperto concorso per titoli ed eventualmente per esami ai posti di applicato di I classe presso la segreteria, e di applicato d II classe presso la ragioneria.

Stipendio per il I L. 2100, per il II L. 1634, gravate di R. M. aumentabili di un decimo per tre sessenni.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria municipale.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Oggi alle ore 5 1|2 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi moriva

GIO. BATTA ANGELI fu Candido
di anni 77

La vedova Giulia Pegolo Angeli, le figlie Italia-Maria ed Idanna col marito Filippo Abignente Capitano in «Padova» Cavalleria, i nipoti ed i parenti ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, li 24 giugno 1905.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 8 1|2 partendo dalla Casa in Via Paolo Canciani N. 14.

La presente serve quale partecipazione personale.

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Bisogna allora che prendiate il cavallo nero perchè Giuseppe non può condurlo...

— Ebbene, prenderò il cavallo nero.

— Allora, si va col *duc* nel quale potrete condurre la signora Montmir... Ugo e Paolo seguiranno nel piccolo faeton.

— Come sono comode le visite! fece osservare la zia Clara!... deliziose, in verità!

Il marchese spiegò:

— Gli è che siamo, in questo momento, eccezionalmente male organizzati...

Mentre usciva, seguito da Pourville, la signora Dorsay domandò a Maria con aria indifferente:

— Dove li alloggerete?

— Metto Montmir e sua moglie nelle due grandi camere del primo piano, a destra del mio appartamento... e Paolo in faccia, a fianco di noi...

— Ah, bene!

— Rimarranno ancora due stanze per gli Argonne... e sarà tutto.. Morières sarà obbligato di andare in una delle camere del corridoio.

— Sono bellissime, le camere del corridoio!

— Sì, ma quelle che s'aprono sul vestibolo sono migliori....

— Oh, è grazioso, leggiadro Arroy!...

— Perchè disse Maria dopo un istante, m'avete domandato dove avrei alloggiato i Montmir?

La signora Dorsay rispose dopo una lieve esitazione:

— Ma, per saperlo... semplicemente... pensavo che forse li potevate mettere in una stessa stanza.

— Ah! no, per esempio! io non giocherei a nessuno un tiro simile. E' atroce di non avere che una stanza... per quanto fortemente si ami....

— E questo non è, io credo, il caso...

— Come! fece la marchesa stupefatta — ma io credevo il signor Montmir amatissimo di sua moglie.

— Ed avete perfettamente ragione... ma credete anche che sua moglie sia innamorata di lui?

— Non so... io...

— Sì... voi lo sapete bene, mia piccola Mariuccia, perchè voi siete fine come un piccola mosca, poi perchè vi hanno messa al corrente al vostro passaggio in Parigi....

— Si fanno tante ciarle!....

— E non bisogna crederne che una metà... Ebbene sarà ancora troppo! vi sono delle cattive cose, e queste qui del numero, che non bisogna credere del tutto, od almeno avere l'aria di non crederle.....

Maria disse, un poco impacciata:

— E' quello ch'io faccio....

— Sì, voi siete una gentil donnina, indulgente e dolce.... e vi sono grata da parte mia, d'aver invitato Ugo che amo di tutto il mio cuore e che precipiterà da sì alto quando precipiterà...

So bene che quell'invito è stato forzato....

— No, affatto....

Sì, senza dubbio... ma potevate anche fare le orecchie del mercante....

— Enrico mi ha lanciato di tali sguardi quando la signora Montmir mi diceva che aveva voglia di veder Arroy... non ricordate quel mattino, dal fotografo?...

— Mi ricordo perfettamente gli occhi supplicanti di vostro marito, che non si poteva rifiutare un invito così richiesto... ma quegli occhi là, potevate benissimo non vederli, mia cara piccola, se non foste stata una donnina buona e desiderosa di non dar pena ad un amico. E' vero?...

— Vi assicuro, disse arrossendo Maria, che voi mi credete migliore che non sia.....

Pourville rientrava nel salone. La zia Clara si levò, e passando dietro la grande poltrona dove si dondolava la signora d'Arroy, le inviluppò nelle mani il visino dolce che si rovesciava verso lei, e baciandola teneramente sulla guancia rosea, disse:

— No! siete una squisita piccola Maria!

CAP. VII.

La marchesa giunse a Caen tre quarti d'ora avanti l'arrivo del treno. Allora fece qualche corsa nei magazzini aperti malgrado la domenica. Ella prese dei dolci da Stiffler, ed entrò all'albergo d'Inghilterra per domandare del pesce ed intendersi per la provvista della stagione. Nel momento in cui, scesa dalla vettura nella via S. Giovanni, ritornava a piedi sotto la volta, urtò quasi in un signore che usciva dall'albergo e gettava una lettera in una cassetta postale. Ella passava rapidamente, senza fare attenzione, allorquando una esclamazione l'arrestò:

— Ah! la signora d'Arroy!

Ella vide Morières che la guardava sorridente e stupito.

— Per esempio! che cosa potete fare a Caen, in [illegible] domenica?

— Veramente, è da [illegible] vedermi.... Vengo a prendere i Montmir che arrivano per la linea di Trouville....

Egli guardò il *duc* fermo nella via e domandò:

— Ma voi non ne porterete tre là dentro... perchè essi sono tre, immagino!

Come faceva ella segno di sì, rispose:

— Naturalmente.... E' ben ridicola, questa trinità!

Ella rispose:

— Perchè? Che c'è di straordinario che due fratelli siano sovente insieme? Vi confesso che, in quanto a me, non trovo nulla di ridicolo in questo....

— Perchè voi siete buona.... e non vedete il male in nessun luogo...

— Convenite che è meglio che vederlo dappertutto....

— Non trovo... Ricevendo i Montmir in condizioni così bizzarre.... per non dire peggio.... sembrate autorizzare una situazione che è puramente odiosa...

— Ah! questo!.... su quale erba avete dunque camminato oggi? è veramente ingenuo che posiate a moralista.... sopratutto quando si tratta di madama Montmir....

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti